

# SaronnoNews

## Malnate, Venegono Superiore e Inferiore stringono un patto di comunità per proteggere i ragazzi dal digitale

Alessandra Toni · Wednesday, February 11th, 2026

Un patto sociale tra istituzioni e comunità educanti per proteggere i giovani e giovanissimi dalle derive negative della tecnologia. **Malnate, Venegono Superiore e Vengono Inferiore sono i primi tre comuni del territorio varesino** che hanno aderito alla proposta lanciata dal **Prefetto alla “Conferenza Provinciale Permanente”** riunita questa mattina a Villa Recalcati.

### Patti digitali: regole comuni per non lasciare soli i ragazzi

Si tratta di un accordo trasversale per dare delle **linee guida chiare ai ragazzi nell’uso degli smartphone e delle innovazioni digitali** che stanno invadendo diversi ambiti della realtà virtuale e reale, a partire dall’intelligenza artificiale: « I ragazzi hanno bisogno di adulti che diano il buon esempio e sappiano dire no quando serve – ha spiegato il **Prefetto Salvatore Pasquariello** che ha anche citato i preoccupanti dati delle società scientifiche pediatriche sull’uso precoce e incontrollato dei dispositivi digitali – Se i no e le regole sono condivise, **nessun minore si sentirà escluso dal gruppo di pari** e le limitazioni diventeranno uno stile di vita accettato».

I Patti digitali mirano proprio a questo: costruire accordi tra famiglie, scuole e istituzioni sull’età e le modalità di accesso agli smartphone, sui tempi di connessione, sui contenuti a rischio, sulle regole per social, chat e gaming online. L’idea è che la responsabilità educativa non ricada solo sui singoli genitori, ma sia sostenuta da un quadro di comunità.

### I comuni pilota: “Non contro il digitale, ma per un uso consapevole”

Il **sindaco di Malnate Nadia Cannito** ha raccontato che è un processo che l’amministrazione ha avviato riunendo tutte le agenzie educative, pubbliche e private, insieme ai genitori per affrontare le sfide educative. Il **sindaco di Venegono Inferiore Mattia Premazzi** ha sottolineato, però, che è un patto non contro il digitale ma per un suo uso consapevole mentre il collega di **Venegono Superiore Waler Lorenzin** ha spiegato che la ricerca di un nuovo modello condiviso è urgente perché le regole in vigore non si possono estendere alla nuova dimensione emergente.



## Procura minorile: “Deriva patologica in crescita, anche tra i non imputabili”

A parlare di “urgenza educativa” è stata anche la **dottoressa Sabrina Di Taranto, in rappresentanza della Procura minorile**, che ha lanciato un allarme netto: la **deriva patologica legata all’uso distorto del digitale** sta aumentando e coinvolge anche i giovanissimi non imputabili, in particolare studenti delle scuole medie.

Si tratta spesso di episodi di bullismo e cyberbullismo, con modalità e intensità «mai registrate in passato», che costringono la magistratura minorile a **progettare misure di restrizione «impensabili fino a pochi anni fa»**. Da qui l’appello a rafforzare prevenzione, alleanze educative e percorsi di responsabilizzazione prima che i comportamenti degenerino in reati.

Al tavolo della Conferenza Provinciale Permanente tanti attori rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di categoria, delle agenzie della salute e della scuola, rappresentanti del terzo settore e dei media.

Poi si scopre, da un intervento, che molti degli attori riuniti al tavolo non conoscono la K-Pop. E allora viene spontaneo pensare che oltre a un patto digitale ne occorra anche uno intergenerazionale.

This entry was posted on Wednesday, February 11th, 2026 at 1:04 pm and is filed under [Scuola](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

